

PRIVATIZZAZIONI, FUSIONI, NEWCO, ACEA: UN PROGETTO PARTITO DALLA TOSCANA OLTRE 10 ANNI FA

FERMIAMO I PREDATORI DELL'ACQUA!



Già nel lontano 2007 era stato siglato un accordo per l'accorpamento delle 3 aziende toscane (Acque Spa, Publiacqua, Acquedotto del Fiora) tramite l'ACEA, quando a Roma il Sindaco era Walter Veltroni. L'accordo fu stretto esattamente un anno dopo che il Consiglio Regionale aveva bocciato la proposta di legge d'iniziativa popolare regionale per la ripubblicizzazione del servizio idrico promossa dai Comitati insieme ad un vasto arco di movimenti, associazioni, forze politiche e sindacali (42.932 firme raccolte sul territorio Toscano nel 2005). Adesso, con l'aiuto del Decreto "Sblocca Italia", della Legge di Stabilità e del Decreto Madia, i soliti poteri forti dei servizi idrici tornano alla carica.

[QUI](#) TROVATE LA STORIA DELLA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE DEL 2004 PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI IDRICI IN TOSCANA, MENTRE [QUI](#) TROVATE IL TESTO INTEGRALE.

SOTTO, INVECE, PUBBLICHIAMO ALCUNI ARTICOLI RELATIVI AGLI EVENTI DEL 2007.

Comunicato stampa

Accordo quadro per l'integrazione Publiacqua, Acque, Acquedotto del Fiora DE GIROLAMO (Cispel Toscana) : "UNA GRANDE AZIENDA DELL'ACQUA PER SUPERARE LOCALISMI E MIGLIORARE I SERVIZI"

Firenze, 24 novembre 2007. "Una sola azienda del servizio idrico che servirà oltre il 70% della popolazione toscana, che avrà una struttura industriale solida e una dimensione regionale capace di valorizzare le esperienze delle tre aziende. E' un grande passo avanti che può segnare il superamento da parte dei nostri territori di localismi e la nascita, anche nel settore del servizio idrico di una grande azienda con un peso industriale importante". Questo il commento di Alfredo De Girolamo, presidente Cispel Confservizi Toscana (l'associazione regionale delle aziende di servizio pubblico locale) a seguito dell'accordo quadro per l'integrazione societaria di Publiacqua SpA, Acque Spa e Acquedotto del Fiora SpA siglato stamani in Palazzo Vecchio alla presenza di Walter Veltroni. "Fino a 5 anni fa in Toscana c'erano oltre 200 gestioni comunali, - ha spiegato De Girolamo - abbiamo attuato una riforma importante e siamo passati a 7 aziende che hanno reso possibile l'ammodernamento del sistema e un piano di investimenti importante per garantire il servizio e migliorarlo. Oggi i sindaci dei comuni toscani hanno attuato le sinergie necessarie per produrre economie di scala e sostenere progetti di investimento infrastrutturali necessari al sistema." "L'accordo di oggi è anche un ulteriore passo avanti fondamentale per il consolidamento dell'industria toscana dei servizi, dopo il dinamismo delle imprese toscane del settore energetico, anche in campo idrico i comuni uniscono le forze e creano, insieme ad ACEA, l'azienda partecipata al 51% dal Comune di Roma una grande azienda nel centro Italia, che darà alla Toscana l'opportunità di contare nello scacchiere nazionale delle utilities, dove già da anni sono in atto processi importanti di fusione strategica."

SIGLATO L'ACCORDO CHE COSTITUISCE LA SOCIETÀ UNICA DELL'ACQUA

26/11/2007 | De Girolamo: è una decisione utile per superare i localismi e migliorare i servizi

Una società unica, a prevalente capitale pubblico per 162 Comuni, con l'obiettivo di costituire un soggetto industriale unico per la gestione dei servizi idrici integrati dell'Ato 2, Ato 3, Ato 6 della Toscana, e che aggrega le attuali società: Acque S.p.A., Publiacqua S.p.A. e Acquedotto del Fiora S.p.A., tutte partecipate da ACEA. Sono queste le disposizioni dell'accordo quadro siglato sabato 24 novembre da Walter Veltroni sindaco di Roma, Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e dai sindaci di Prato, Pistoia, Pisa, Grosseto, Siena e Empoli alla presenza del presidente della Regione Toscana Claudio Martini. La nuova società sarà partecipata per il 60% dai Comuni e per il 40% da Acea. Il percorso individuato per la realizzazione del gestore unico prevede la

costituzione di una nuova società operativa, la "NewCo" e la costituzione di una Holding interamente pubblica la cui missione è detenere le partecipazioni dei soci pubblici in "NewCo" . "Una grande azienda dell'acqua è un grande passo avanti che può segnare il superamento da parte dei nostri territori di localismi e la nascita, anche nel settore del servizio idrico di una grande azienda con un peso industriale importante e darà alla Toscana l'opportunità di contare nello scacchiere nazionale delle utilities, dove già da anni sono in atto processi importanti di fusione strategica." ha commentato Alfredo De Girolamo, presidente Cispel Confservizi Toscana. La nuova società, con 300 milioni di metri cubi di acqua potabile immessa in rete e un fatturato di oltre 300 milioni di euro, si pone sul mercato come secondo operatore italiano nel servizio idrico integrato, subito dopo Acea Ato 2, che gestisce la città di Roma. Vai al comunicato del Comune di Firenze Vai al comunicato stampa di Acea Guarda il servizio del TG3 In allegato il comunicato stampa di Cispel.

...POI, CIRCA 6 MESI DOPO, TUTTO SI BLOCCA...

ACQUA, IL GESTORE UNICO RESTA AL PALO

17/05/2008 | De Girolamo: un cambio politico non deve incidere su processi industriali indispensabili per realizzare economie di scala.

Rischia di essere più tortuosa del previsto la strada per creare un gestore unico dell'acqua in Toscana che abbia dimensioni e risorse per realizzare un imponente piano di investimenti necessario per rimettere in sesto gli acquedotti e rispondere per tempo ai rischi di crisi idrica. Proprio quando la politica, a Firenze, sembra aver deciso di decidere, un'altra politica, a Roma, rischia infatti di bloccare il processo di fusione che almeno inizialmente dovrebbe riguardare Publiacqua, Acque e Fiora. A Firenze la giunta regionale ha licenziato, sia pure con l'astensione degli assessori della Sinistra Arcobaleno, la legge sui pubblici servizi, mentre a Roma la vittoria del neo sindaco Gianni Alemanno rischia di rimettere in discussione le scelte assunte da tempo da Acea, che è il partner privato delle tre aziende toscane dell'acqua. L'azionista di maggioranza di Acea, infatti, è il Comune di Roma e il cambio di maggioranza nella capitale ha congelato tutto. Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel Confservizi ha dichiarato: «Un cambio politico - dice - non dovrebbe incidere su processi industriali indispensabili per realizzare economie di scala e per sostenere imponenti investimenti. Se Roma ci sta dobbiamo andare avanti con un progetto che assicura un ruolo molto importante al pubblico, sia che questo si chiami Comune o Azienda [...] La Regione sta passando dalle parole ai fatti e si prepara a stanziare ingenti risorse aggiuntive per colmare il deficit infrastrutturale senza gravare solo sulle bollette e ammodernare in tempi rapidi gli acquedotti, creare dei collegamenti tra le varie reti, costruire dissalatori e piccoli invasi. Tutte opere indispensabili per far fronte al pericolo della siccità. Ma per far questo occorrono aziende con le spalle robuste, evitando di trasformare la Toscana in un'isola scollegata dal resto del Centro-Nord».

Leggi tutto l'articolo del Tirreno in allegato